

## **Incentivi Fer, Confindustria: "Così non va" Serve una "riflessione con il Governo" sul peso in bolletta elettrica, "a rischio interi settori del manifatturiero". Conte a QE**



Roma, 22 dicembre - La partita sui nuovi incentivi per le fonti rinnovabili riprenderà a gennaio (QE 16/12). Sia il decreto sulle Fer elettriche (diverse dal fotovoltaico) che quello su Fer termiche ed efficienza sono ancora aperti.

Al Governo, impegnato nella difficile operazione di sintesi interna ed esterna, si rivolge adesso il vicepresidente del comitato energia di Confindustria, Agostino Conte, chiedendo di aprire subito una "riflessione" sulla sostenibilità degli incentivi

per le Fer elettriche.

"Noi", dichiara a QE, "non siamo contrari allo sviluppo delle fonti rinnovabili ma la loro promozione deve avvenire sulla base di un criterio di efficienza, da cui non si può prescindere nel determinare il livello di incentivazione. Esiste un problema generale di impatto sulla competitività in quanto la bozza di decreto ministeriale sulle fonti rinnovabili prevede una spesa di 7 miliardi di euro al 2020, raddoppiando quanto già previsto per il solo fotovoltaico". Compreso il FV lo schema di DM, anticipato a fine novembre, delinea infatti un budget di energia verde attorno ai 12-14 miliardi di euro al 2020 per una produzione Fer vicina ai 140 TWh (QE 25/11).

"Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, tra cui anche il target di sviluppo delle fonti rinnovabili, sono definiti nell'ambito della policy europea, per questo", prosegue Conte, "non si comprende come mai in Italia i livelli di incentivazione non siano allineati a quelli dei principali Paesi europei".

Dall'inizio di quest'anno, ricorda il rappresentante di Confindustria, "il kWh è aumentato del 20% come registra il Gme, in netta controtendenza rispetto ai principali Paesi europei. L'ipotesi di aggravare con 14 miliardi di euro la bolletta elettrica significa introdurre un incremento del costo dell'energia del 35%".

Per questo motivo, conclude Agostino Conte, "riteniamo che debba essere aperta immediatamente una riflessione con il Governo per stabilire quanto è possibile sostenere sulla bolletta dell'energia elettrica e quanto invece debba essere ripartito sulla fiscalità generale se non vogliamo far scomparire dal nostro Paese interi settori del manifatturiero italiano".

[22/12/2011]